



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27/09/2014 .

Oggetto: Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della L.R. n. 35/1997 . - Mancata approvazione. -

L'anno duemilaquattordici addi ventisette del mese di settembre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri:

- | | |
|--------------------------------|------------------------------------|
| 1) Cumia Salvatore | 11) Puzzo Salvatore (1955) |
| 2) Zuccalà Calogero (assente) | 12) Ferrigno Angelo |
| 3) Ferrigno Fabrizio (assente) | 13) Puzzo Salvatore (1958) |
| 4) Lo Monaco Giuseppe | 14) Bevilacqua Salvatore |
| 5) La Pusata Michele (assente) | 15) Faraci Alessandro (assente) |
| 6) Di Dio Giovanni | 16) Patti Giovanni |
| 7) Cumia Liborio | 17) Siciliano Angelo (assente) |
| 8) Vetriolo Giuseppe | 18) Nicolosi Salvatore |
| 9) Spataro Salvatore | 19) Salvaggio Alessandro (assente) |
| 10) Ferrigno Giuseppe | 20) Paternò Angelo (assente) |

Presenti n.: 13

Scrutatori: Di Dio Giovanni

Assenti n.: 7

Ferrigno Fabrizio

Ora:

Salvaggio Alessandro

Presiede il Signor Dott. Nicolosi Salvatore .

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Fabio Martino Battista .

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente, il **V. Presidente Nicolosi**, preso atto dell'assenza dei due consiglieri scrutatori, Ferrigno F. e Salvaggio, invita il C.C. a procedere alla loro sostituzione con i Consiglieri Ferrigno Giuseppe e Patti Giovanni.

La proposta, messa ai voti per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte dei tredici Consiglieri presenti e votanti.

Si allontana il V. Presidente e presiede il Consigliere anziano, **Cumia Salvatore**.

Chiede ed ottiene la parola il **Sindaco** per salutare il pubblico presente in aula, costituito, per la maggior parte, da occupanti senza titolo alloggi popolari e per rassicurarli che i problemi che li attanagliano non possono essere risolti con lo sgombero coatto dell'alloggio. Riferisce che questo problema sociale è stato trattato in un tavolo tecnico presso la Prefettura.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Vetriolo, il quale è del parere di attenzionare il problema, investendo tutte le Istituzioni, anche perché, dice, non è giusto lasciare le persone vivere per strada.

Invita l'A. C. a interessare tutti gli Organi preposti, senza tralasciare il Consiglio Comunale.

Afferma che si tratta di un problema sociale molto diffuso e che bisogna opporsi agli sfratti che sta mettendo in essere lo IACP.

Si augura che l'A. C. trovi una soluzione per la famiglia già sfrattata e che vive in auto.

Il Consigliere Lo Monaco è del parere che si tratta di un problema spinoso che mina la pace sociale, specie se è vero che lo IACP sta provvedendo ad emettere oltre 80 sfratti nei confronti di altrettante famiglie che si troverebbero senza casa.

Dichiara che è necessario garantire un'abitazione dignitosa a tutte le famiglie e che bisogna intervenire presso la Regione Siciliana e sensibilizzarla ad emettere una sanatoria per questi concittadini meno abbienti, obbligati ad occupare un alloggio popolare.

Evidenzia il momento particolare di crisi e si augura che la politica possa dare una risposta concreta a tale problema.

Il Consigliere Di Dio, il quale esterna la sua solidarietà e disponibilità e invita tutti a mettere da parte le beghe politiche per trovare la giusta soluzione alla problematica.

Il Consigliere Patti, il quale invita il Consiglio Comunale a votare un ordine del giorno per chiedere di intervenire presso tutte le Istituzioni per la soluzione della problematica.

Il Presidente f. f. Cumia S., considerato che non è possibile approvare un ordine del giorno nella seduta odierna, propone di convocare una seduta straordinaria ed urgente per martedì o mercoledì prossimo, dopo avere sentito i Capigruppo. Su suggerimento del Consigliere Patti, chiede al Segretario Generale se tale richiesta può essere presentata oggi, ottenendone risposta affermativa.

Indi, salutati i presenti e i radioascoltatori, esprime la sua totale solidarietà nei confronti delle persone destinatarie dei provvedimenti di sfratto. Si chiede come mai lo IACP non abbia mai fatto nulla per molti anni per agevolare le persone bisognose e vuole conoscere se questi provvedimenti di sfratto sono stati presi solo nei confronti delle persone occupanti senza titolo gli alloggi popolari del Comune di Barrafranca o anche di altri Comuni.

Chiede di intervenire presso la Regione, la Prefettura e lo IACP, e di invitarli a non fare "macelleria sociale". Conclude il suo intervento, invitando tutto il C. C. a mobilitarsi al fine di trovare la giusta soluzione al problema.

Il Consigliere Vetriolo, il quale chiede 5 minuti di sospensione per stilare la proposta di convocazione della seduta straordinaria e urgente del Consiglio Comunale.

Il Presidente f. f. Cumia S., il quale dichiara, a nome dei sette Consiglieri comunali che hanno sottoscritto il documento con il quale comunicavano che si sarebbero astenuti dal voto sulla mozione di sfiducia al Sindaco, che si allontaneranno dall'aula durante la trattazione.

Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, pone ai voti la proposta di sospensione di 5 minuti, avanzata dal Consigliere Vetriolo.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 13;

Assenti: 7 (Zuccalà, Ferrigno F., La Pusata, Bevilacqua, Faraci, Siciliano, e Nicolosi);

Favorevoli: 12 (Lo Monaco, Di Dio, Cumia L., Vetriolo, Spataro, Ferrigno G., Puzzo cl. 55,

Ferrigno A., Puzzo cl. 58, Patti, Salvaggio e Paternò);

Astenuti :1 (Cumia S.).

Sono le ore 20.45.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 21.00, sono presenti 13 Consiglieri: (Lo Monaco, Di Dio, Cumia L., Vetriolo, Spataro, Ferrigno G., Puzzo cl.55, Ferrigno A. Puzzo S. cl.58, Bevilacqua, Patti, Salvaggio e Paternò).

Assenti: 7.

Presiede la seduta il **Consigliere Anziano Lo Monaco**, il quale partecipa al Consiglio che, durante la sospensione, è stata stilata la richiesta di convocazione straordinaria e urgente della seduta per la trattazione delle problematiche afferenti le occupazioni senza titolo delle case popolari che riguardano oltre 80 famiglie e che deposita agli atti.

Il Consigliere Vetriolo, il quale invita l'A. C. a porre in essere tutti gli atti utili al fine di evitare lo sfratto di martedì mattina e di invitare alla seduta del Consiglio Comunale tutti gli Organi Istituzionali.

Indi, il **Presidente f. f. Lo Monaco** invita il Consiglio Comunale a riprendere la trattazione della mozione di sfiducia al Sindaco.

Si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Vetriolo, il quale ritiene che la mozione debba essere trattata alla presenza di tutti e 20 i Consiglieri. In riferimento alla nota presentata dal Sindaco nella scorsa seduta consiliare, si sofferma sui vari punti, esponendo le sue personali controdeduzioni: sportello universitario, mancata valorizzazione delle attività giovanili, programmazione di attività effimere, nessun cantiere di servizio, mancata adozione del PRG, fontana del Largo Canale e relativo finanziamento, finanziamento dei lavori relativi al completamento del Campo Sportivo recuperato grazie alla Commissione consiliare, canile comunale.

Afferma che la mozione è ben motivata ed esprime contrarietà nei confronti dell'azione amministrativa portata avanti dal Sindaco.

Il Consigliere Patti, il quale afferma che la mozione è un atto prettamente politico e non c'è nulla di personale. Conclude dichiarando di non condividere più il progetto del Sindaco.

Il Consigliere Ferrigno Angelo, il quale concorda con quanto asserito dal Consigliere Patti ed afferma che gran parte degli obiettivi prefissati dal Sindaco sono stati raggiunti grazie ai Consiglieri Comunali che, oggi, presentano la mozione di sfiducia.

Il Consigliere Puzzo cl.58, il quale dichiara di non fare più parte del Gruppo Federato. Concorda con i Consiglieri dell'ex maggioranza con i quali condivide la mozione di sfiducia e che, per primi, si sono resi conto dell'inefficienza dell'azione amministrativa.

Il Consigliere Paternò, il quale è dell'opinione che la "maggiore" mancanza del Sindaco è stata quella di avere revocato la precedente Giunta politica.

Il Consigliere Di Dio, il quale ritiene che il Sindaco debba dimettersi.

Si allontana il **Segretario Generale** e partecipa alla seduta il V. Segretario, **D.ssa Giuseppina Crescimanna**.

Interviene il **Consigliere Spataro**, il quale afferma che il fallimento politico è sotto gli occhi di tutta la comunità e afferma che il Sindaco non ha portato avanti nulla di quanto stabilito nel suo programma elettorale. Dichiaro di essere dispiaciuto perché il Sindaco non ha fatto nulla per la sanità, né per l'ecologia e il problema dei rifiuti e pertanto deve dimettersi. Denuncia infine l'immobilismo politico di questa Amministrazione e ritiene che il Sindaco ha sbagliato nel non interloquire con i partiti che lo hanno eletto.

Il Presidente f. f. Lo Monaco, il quale evidenzia l'assenza dei capi settore, presenti nella seduta precedente. Afferma che il Sindaco è stato eletto per portare avanti un programma politico condiviso da una coalizione che egli, però, ha disatteso e deluso. Egli non ha rispettato il contratto sociale con i cittadini che lo hanno eletto e gli accordi di programma con la coalizione.

Sottolinea che se i partiti della coalizione hanno richiesto al Sindaco quel fantomatico assessorato è

perché, da partiti vincitori, volevano potere amministrare e portare avanti il programma politico condiviso. Sostiene che il Sindaco non fa politica, ma antipolitica e non può permettersi di dare lezioni morali: prima di giudicare gli altri è opportuno che il Sindaco si guardi dentro e si renda conto che il suo è stato un comportamento scorretto.

Sottolinea che la sfiducia è un atto politico, che denuncia il venir meno della fiducia politica della coalizione nei confronti del Sindaco. Afferma che la mozione presentata dai Consiglieri può dividersi in due parti: la prima, prettamente politica è di denuncia dello scorretto comportamento politico tenuto dal Sindaco; la seconda attiene alle inadempienze amministrative rispetto al programma elettorale.

Denuncia la mancanza di trasparenza di tutti gli atti di questa Amministrazione e si riferisce, specificatamente, all'incarico al Comandante, esponente della vecchia amministrazione e privo dei requisiti e dei titoli necessari, all'avviso relativo al Nucleo di valutazione che è stato pubblicato solo per pochi giorni e alla nomina del Responsabile della Sicurezza, avvenuta senza avviso, in barba ad ogni principio di trasparenza e di legalità.

In merito alla deficitaria situazione finanziaria, ritiene che in due anni non si sia fatto nulla per cercare di trovare soluzioni alle già precarie condizioni delle casse comunali.

In merito alla revoca della convenzione con l'ENEL Sole, afferma che è stata attuata solo dopo ben due anni dall'insediamento dell'amministrazione, ma che ancora non si vedono gli effetti, in termini di risparmio, per l'Ente.

Rientra il Segretario Generale.

Il Presidente f. f. Lo Monaco continua enumerando una serie di inadempienze: la mancata riparazione della rete idrica e fognaria, nessuna riduzione della spesa per mancate trivellazioni dei pozzi, il cattivo funzionamento del depuratore nonostante la gestione in house, la mancata riattivazione della discarica di C.da Ciolfara, la poca attenzione al turismo che deve tutto all'attività della Pro Loco, ecc...

Conclude il suo intervento, dichiarando il suo voto favorevole alla mozione.

Chiede la parola **il Sindaco**.

Il Presidente rileva che, ai sensi dell'art. 36 del vigente Regolamento per il funzionamento del C. C., ogni Consigliere Comunale può intervenire una sola volta nel corso della seduta sullo stesso argomento, a meno che non chieda la parola per mozione d'ordine o fatto personale. E tale previsione, se vale per i componenti del C. C., a maggior ragione deve essere estesa al Sindaco, ragion per cui essendo già intervenuto sull'argomento, il Sindaco non può più intervenire.

A questo punto, su insistenza del Sindaco, il Presidente chiede al Segretario se l'interpretazione testé fornita sia corretta o meno.

Il Segretario rileva la correttezza dell'interpretazione del Presidente, per cui il Sindaco, non avendo chiesto la parola per mozione d'ordine o fatto personale, non può più intervenire.

Indi, si passa alla votazione per appello nominale della mozione di sfiducia al Sindaco.

All'appello del Segretario, i 13 Consiglieri così rispondono:

Lo Monaco: Favorevole

Di Dio: Favorevole

Cumia L.: Favorevole

Vetriolo: Favorevole

Spataro: Favorevole

Ferrigno G.: Favorevole

Puzzo cl. 55: Favorevole

Ferrigno A.: Favorevole

Puzzo cl. 58: Favorevole

Bevilacqua: Favorevole

Patti: Favorevole

Salvaggio: Favorevole

Paternò: Favorevole

Pertanto,

Il Presidente

Vista la mozione di sfiducia al Sindaco presentata da 12 Consiglieri Comunali in data 01/09/2014;
Preso atto dell'esito della votazione;
Visto l'art. 10 della L. R. 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Proclama

il risultato della votazione che è di 13 voti favorevoli.
Non essendo stato raggiunto il quorum necessario per l'approvazione, la mozione **non è approvata**.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE f.f.

F/to: Avv. Giuseppe Lo Monaco

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F/to: Dr. Giovanni Di Dio

IL V. SEGRETARIO GENERALE

F/to: Dr.ssa Giuseppina Crescimanna

Publicato all'Albo Pretorio di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.
Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE